



### SELEZIONE DI IMMAGINI «FONDAZIONE» DI MODENA Martedì mostra al Politecnico di Bari

■ Una selezione della collezione della Fondazione Fotografica di Modena (foto), dal titolo, «Un mondo per immagini», sarà presentata martedì 14, alle 17,30, nel Politecnico (via Amendola 126/B), da Alice Bergomi (Fondazione). Introdurrà il direttore del Museo della fotografia del Politecnico, Pio Meledandri, e Bergomi illustrerà luoghi e strutture dedicate alla Fotografia dalla Fondazione.



### MARTEDÌ ALLO SHERATON PER EUORORCHESTRA Si conclude il Festival di San Nicola

■ Si conclude martedì allo Sheraton di Bari il Piano Festival San Nicola dell'Euroorchestra. Il concerto, diretto da Francesco Lentini, sarà dedicato a Beethoven e Mendelssohn. Il pianista Giuseppe Campagnola eseguirà di Beethoven il Concerto n. 1 in do maggiore e il pianista Mario Scarangella (in foto con Lentini) eseguirà di Mendelssohn il Concerto n. 2 in re minore. Info 080.574.94.37.

PRIMEPROSA L'ALLESTIMENTO PRESENTATO ALL'ABELIANO

# Danze di guerra e di morte dal Mahabharata

## Tra l'epica e la modernità la rilettura di Barberio Corsetti

LA GUERRA DI KURUKSHETRA DAL MAHABHARATA. Testo di Francesco Niccolini, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Bari. Teatro Abeliano.

di PASQUALE BELLINI

Le origini del mondo e degli dei, il flusso del tempo e la trasformazione del tutto, la vita e le morte che fluiscono l'una nell'altra attraverso le lotte di re, principi, guerrieri: è il grande poema indiano del *Mahabharata*, dai testi vedici, un poema immenso, splendido e fangoso come il grande fiume Gange (è svariata volte più lungo di Iliade e Odissea messi insieme) e che solo una sintesi può provare a definire, tanto più in termini teatrali. A molti anni di distanza dal *Mahabharata* diretto da Peter Brook (nel 1985), ecco che Francesco Niccolini alla drammaturgia e Giorgio Barberio Corsetti alla regia offrono un tentativo scenico non peregrino o velleitario, sotto il titolo *La guerra di Kurukshetra* (è il nome della grande pianura dove si svolge la battaglia finale della stirpe dei Mahabharata). Il progetto, andato in scena a Bari sul palco del Teatro Abeliano (dopo un'anteprima a Santeramo), fa seguito a selezioni, laboratori, ecc. coinvolgenti oltre al Teatro

pubblico e alla Regione Puglia anche altri soggetti.

Dieci gli attori in scena, abiti moderni convenzionali e «poveri», salvo alcuni abbellimenti per qualche dio di passaggio nella vicenda: la quale è vicenda, come tutte le epopee fondative di una civiltà, che prevede mescolanze e accoppiamenti fra dei e uomini, regni fantastici e mirabolanti, genealogie complicatissime, magie e prodigi, eroismi sovrumani e orrori sanguinosi. Il tutto nella prospettiva della religione induista e del suo pantheon, con il concetto di reincarnazione che se la gioca con la morte.

La guerra senza quartiere che contrappone le due discendenze regali dei Mahabharata, è anche (con le stragi finali) momento di rifondazione e ripensamento del rapporto fra uomini e dei, un rapporto che qui la scena dello spettacolo, sempre ideazione di Barberio Corsetti, propone come ambiguo equilibrio, precaria ascesa/discesa: sono piattaforme basculanti, spesso in altalena, con personaggi che vi si arrampicano o vi scivolano, in un movimento continuo (a volte fin troppo fisicamente esibito) che riesce ad animare la piuttosto complicata (anche perché a momenti piuttosto narrativa ed esplicativa) prima parte dello spettacolo, con il dispiegamento di tanti re, prin-



cipi, principesse, dei, guerrieri che popolano le tante fasi della leggendaria vicenda. *La guerra di Kurukshetra* mantiene però poi, verso la conclusione, tutta la dimensione epica e arcaica dell'immenso poema. Battaglie e duelli, tradimenti, truci agguati, uccisioni, stragi: il ritmo tende a incalzare, spesso su ritmi di danza di guerra e di morte, lungo la efficace struttura testuale di Niccolini: sullo sfondo cupo e nero (su cui come grafismi a momenti si proiettano visioni) e che si tende e si apre a volte per inghiottire o espellere i personaggi, la cupa storia guerresca si dispiega, con il fascino delle antiche storie, ma con l'eco di moderne eterne tragedie di guerra e di morte.

Più che discreto ed efficiente l'insieme degli attori, impegnati a volte in più ruoli: Ippolito Chiarello, Francesco Ferrante, Marco Grossi, Fabrizio Lombardo, Marcello Prayer, Fabrizio Pugliese, Barbara Ronchi, Silvia Rubino, Fabrizio Saccanno, Maurizio Semeraro.

**NEL CAST**  
Ippolito Chiarello in una scena di «La guerra di Kurukshetra» tratto dal testo epico indiano del «Mahabharata»

IL PROGETTO GLI ALUNNI DELLA MEDIA «MANZONI - LUCARELLI» IN SCENA A GROSSETO

## Gaber, quanti insegnamenti da uno scomodo «incantatore»

### Cento ragazzi baresi al premio intitolato all'artista

di NICOLA MORISCO

Scegliere di omaggiare un cantautore «scomodo» come Giorgio Gaber non è semplice e non è da tutti. Ancora più complicato è realizzare un progetto che vede impegnati 100 ragazzi, tra orchestra, solisti e coro, che magari di Gaber conoscono appena il nome. Eppure, i giovani studenti della scuola «Manzoni Lucarelli» di Bari-Ceglie del Campo - istituto musicale d'infanzia, primaria e media diretto dalla professoressa Laura Raimondi - lo hanno fatto e con ottimi risultati. *Gaber l'incantatore*, sostenuto anche dalla regione Puglia, è un'operazione meritoria che ha visto impegnati i docenti Bartolo Caramia (tromba), Giovanni Carofiglio (pianoforte), Fabio Florio (chitarra), Arianna Abrescia (flauto dolce) e la coordinatrice Marzia Mazzoccoli (violino), realizzata in una scuola di periferia, in un'area con un forte disagio sociale. Grazie all'inedito tributo al cantautore milanese, l'ensemble è stato invitato a suonare il 2 maggio scorso (unica scuola pugliese) sul palcoscenico del Teatro Stabile di Grosseto, all'inaugurazione del Premio Gaber per celebrare il decennale della sua scomparsa.

«Siamo stati accolti con stupore - racconta Mazzoccoli -, vedere suonare con tanta disinvoltura dei ragazzini ha letteralmente spiazzato il pubblico, peraltro composto da molti ragazzi».

L'idea di un lavoro su Gaber, è nata nel 2011 nell'ambito delle manifestazioni del Medimex, allo Showville di Bari. In quell'occasione il presidente della Fondazione Gaber, Paolo dal Bon, illustrò il concorso aperto alle scolaresche. «I ragazzi non conoscevano Gaber però, guardare sullo

schermo le immagini di alcune sue performance, suscitò in loro una grande curiosità e coinvolgimento. A quel punto noi docenti, abbiamo deciso di realizzare *Gaber l'incantatore*, titolo suggerito dal variegato modo del suo essere artista: incantatore, cantante e attore», prosegue la docente.

Lo spettacolo è poi diventato multimediale: oltre all'esecuzione di alcuni brani del noto repertorio di Gaber, si è arricchito di immagini collegati ai temi affrontati nelle canzoni. «In *Goganga* ad esempio - spiega Mazzoccoli -, Gaber pone al centro il tema della sanità, così abbiamo pensato di



SPETTACOLO MULTIMEDIALE A fine mese anche a Bari

montare spezzoni del film *Il medico della mutua* di Alberto Sordi, fino al tic alienato della catena di montaggio ben rappresentata da Charlie Chaplin in *Tempi moderni*.

La scelta di reinterpretare canzoni di un artista come Gaber è un modo per far conoscere un autore che «non traccia strade già percorse - conclude Mazzoccoli -, ma costringe chi ascolta i suoi testi a uno sforzo contro i luoghi comuni. Questo credo sia uno degli obiettivi fondamentali della scuola: non omologare i ragazzi su strade percorse, ma seguire itinerari alternativi e fuori dai pensieri finti».

Dopo l'applaudita performance al Premio Gaber, il progetto sarà presentato a fine mese, il 28 o il 30, allo Showville di Bari.

DAL 14 AL 19 ALLA SALA MURAT EVENTI E CONFERENZE PER TUTTA LA DURATA DELL'ESPOSIZIONE

## Io speriamo che me la cavo: la mostra

«Io.. Speriamo che me la cavo!»: mostra d'arte contemporanea dal 14 al 19 maggio nella Sala Murat di Bari. Il vernissage si terrà martedì ore 18:30 con due special guests, il musicista Nicola Conte e Duane Large chitarrista classico. Interverranno: il sindaco Michele Emiliano e l'Assessore Gianluca Paparesta. La mostra, per il terzo anno consecutivo, punta alla promozione dei giovani artisti delle Accademie con il progetto «Agorà dell'Arte - nuovi spazi per giovani artisti». «Ogni anno - spiega il Vice presidente Giuseppe Maurizio Ferrandino - scegliamo un argomento di attualità e questa volta affrontiamo il sentimento della speranza/disperazione dei giovani».

Ecco gli eventi in programma: mercoledì, 15 ore 17:30 «Obiettivo Taranta» con il libro di Tony Rizzo, in collaborazione con le Prof.sse Emilia Sfilio e Barbara De Finis; giovedì, 16 ore 17:30 «I giovani ed il lavoro», relatori: Domenico Fracchiolla,

Pasquale Adamo, moderatore: Francesco Meledandri; venerdì 17 ore 17:30 «L'artista contemporaneo: nuova prospettiva», con Isabella Di Liddo; ore 19 «Nel Territorio dell'Arte. Arte nel territorio», di Maria Vinella. Sabato 18 ore 17:30 «Piena di nulla. L'antitalità dell'arte nella società della fine del lavoro e dell'immaterialità», con Pietro Polieri; ore 19 «La cooperazione nell'arte», relatori: Michele Emiliano, Gianluca Paparesta, Giuseppe Maurizio Ferrandino, moderata Enrica Simonetti. Domenica 19 ore 17:30 «Esperienze euforiche. Lo sguardo multimediale nell'epoca moderna», relatore: Antonio Rollo; ore 19 «... e vennero chiamati i conigli di Torre Pelosa» romanzo di Francesco Saverio Sannarelli; relatore Vito Cracas, modera Paola Copertino. Partecipano: Anna Sforza, Stefano Ruocco, Floriana Uva Maurizio Sarubbi. Ore 21 il rettore Corrado Petrocchi consegna i premi e gli attestati.



MULTICINEMA GALLERIA - SHOWVILLE (Bari) - GRANDE (Altamura) - CINEMARS e ROMA (Andria)  
PAOLILLO (Barletta) - THE SPACE (Casamassima) - SEVEN (Gioia del Colle) - UCI (Molfetta)